La febbre

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Alessandro D'Alatri
Sceneggiatura: Gennaro Nunziante , Domenico Starnone , Alessandro D'Alatri
Fotografia: Italo Petriccione
Scenografia: Luigi Marchione
Costumi: Gemma Mascagni
Musica: Fabio Barovero
Montaggio: Osvaldo Bargero
Prodotto da: Rai Cinema e Rodeo Drive
(Italia, 2004)
Durata: 108'
Distribuzione cinem.: 01 Distribution

PERSONAGGI E INTERPRETI

Mario: Fabio Volo
Linda: Valeria Solarino
Julie: Julie Depardieu
Il padre di Mario: Cochi Ponzoni
Faoni: Vittorio Franceschi
Presidente: Arnoldo Foà
Cerqueti: Massimo Bagliani
Bicio: Thomas Trabacchi

a cura di Alessandra Sperotto
alespero@libero.it

Dopo "Casomai" film centrato sulle moderne relazioni di coppia e dopo la ricerca spirituale de "I Giardini dell'Eden", D'Alatri torna con un film dal titolo emblematico e suggestivo.
Normalmente la febbre fa ricordare una temperatura che fa stare male, che provoca un senso di malessere causato magari da un'influenza. Nel caso del protagonista del film la febbre indica l'insinuarsi di una piccola, ma profonda crisi esistenziale. Mario Bettini ha trent'anni, vive a Cremona, è geometra, studia da architetto e ha un sogno: aprire un locale in un magazzino. Quattro anni dopo un concorso dimenticato, riceve una lettera dal Comune che gli comunica che è stato assunto. Anche se quello non è il lavoro dei suoi desideri, Mario comincia a farlo con entusiasmo, nonostante le esitazioni iniziali. Ma ben presto si accorge che "il gioco è truccato", non basta impegnarsi per partecipare, sono altri i meccanismi della società e allora essere un ragazzo giovane e brillante può diventare addirittura un problema,
La voglia di fare e di agire di Mario viene frenata da una serie di ostacoli che tanto più lo scoraggiano quanto più, in prima persona, ne verifica l'aumento senza limiti e l'accettazione passiva da parte di tutti. Ci sono tante cose in questo racconto-denuncia del regista, che elenca i guasti di una gestione corrotta della cosa pubblica e li fa poi confrontare e specchiare nella limpidezza dell'intervento del Presidente della Repubblica. C'è l'invito a trovare anche nel posto fisso (in Italia a parole vituperato ma allo stesso tempo desiderato) gli spazi per immettere fantasia e intelligenza; ci sono le tombe dei poeti, testimoni di cultura e memoria di bellezza; c'é la capacità di aspettare l'arrivo dei sentimenti giusti; c'é la provincia, luogo privilegiato dello sviluppo civile e sociale italiano. Molti materiali, talvolta anche diluiti (il rapporto di Mario con la madre appare un po' trascurato nella narrazione) presentano una forte suggestione: se l'Italia é malata, una febbre positiva è l'insorgere di una nuova questione morale, il passaggio per costruire un possibile futuro.La febbre è un film molto elaborato sul piano visivo, forte della collaborazione di specialisti degli effetti speciali che hanno realizzato le scene oniriche, ricreando atmosfere di inconsueta magia. Ed è un film politico e appassionato in cui si sente la penna di Starnone, che ha collaborato alla sceneggiatura, sensibile alle tematiche legate al lavoro. La "febbre" che auspica D'Alatri è quella della crescita, come da bambini. E' quella per la vita, che va vissuta credendo che le cose possono cambiare.
La tematica della società, che frustra i sogni imbrigliando gli individui in aspettative preconfezionate, non nuova, è ben rappresentata nel film, soprattutto sul piano personale.
L'interpretazione di Fabio Volo, memore delle sue origini della provincia di Brescia, di quando le zie e le nonne gli dicevano "Quand'è che ti sistemi?", è impeccabile e divertente. Brava e bella Valeria Solarino che ha il volto giusto per affermare che "i sogni non devono diventare utopia". Naturalmente da applauso è il cameo di Arnoldo Foà nei panni del Presidente della Repubblica che in toscano sospira "Quant'è bella l'Italia". Un punto di merito spetta



anche alla colonna sonora dei Negramaro, il cui brano "Tutto scorre" è il sottofondo musicale ideale per un sogno. Dice in un'intervista esclusiva alla Rivista del Cinematografo Alessandro D'Alatri**:** " Il film me lo ha ispirato il Presidente della Repubblica Ciampi**...** Egli fece un discorso molto bello sulla fantasia, sul coraggio, sull'avere fiducia nelle proprie potenzialità, parole che mi sono rimaste dentro **"** E ancora "In Italia non si è mai fatto uno sciopero, anche solo di un minuto, per difendere la qualità del lavoro, per restituirgli dignità; sembra che questa cosa non stia a cuore né ai sindacati né al governo nè agli imprenditori ".Quella di D'Alatri è una dichiarazione di amore e rabbia nei confronti dell'Italia perché "è impossibile non amarla ma è anche un paese che penalizza molto il coraggio di osare e la fantasia", che pure sono da sempre alla base della nostra cultura e della nostra percezione di italianità.

Il film della prossima settimana

Le Crociate

Di Ridley Scott

Durata 145'

Ambientato a cavallo tra la seconda e la terza crociata, Le Crociate racconta la saga delle Guerre di Religione viste attraverso gli occhi di Baliano, maniscalco rimasto vedovo a cui la Morte ha sottratto anche il figlio. Troverà il riscatto nella difesa di Gerusalemme o "Regno dei Cieli", come veniva chiamata nell'antichità. Con questo film Ridley Scott riesce a catturare sia il pubblico di appassionati del genere sia i meno avvezzi alle storie di cappa e spada: mescolando sapientemente una regia cupa, in perfetta armonia con il periodo narrato, ed una limpida capacità narrativa, con alcune scene di battaglia davvero degne di nota. Colpiscono nel film alcune tematiche sottotestuali: la solitudine di un uomo di fronte al suo credo, che nel film diviene un ideale morale piuttosto che un alibi di fronte a Dio; e la generale smania collettiva che colpisce i popoli posti davanti a temi religiosi, giustificando ogni tipo di atto in nome di una religione che non li appoggia davvero.

Scheda film
La febbre



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Nel cast, oltre a Volo e a Trabacchi, figura anche Valeria Solarino (Linda), giovane attrice poco più che esordiente, mentre una piccola parte è stata affidata a Julie Depardieu, figlia del grande Gérard. Tra gli interpreti ci sono anche Cochi Ponzoni, che sarà il padre di Volo, e un 'grande vecchio' dello spettacolo italiano, Arnoldo Foà, nei panni del Presidente Ciampi e un altro figlio d'arte, Paolo Jannacci.



Fabio Volo

Conduttore radiofonico, showman e attore. Dopo aver terminato la scuola dell'obbligo, lavora nella panetteria del padre. Nel frattempo si interessa di musica e di radio. A 24 anni viene scoperto da Claudio Cecchetto che lo fa lavorare a Radio Capital. Grazie al suo umorismo e alla sua capacità di conduttore, Match Music Satellite gli fa un contratto per il programma televisivo "Svegliati". Nell'estate del 1998 con Andrea Pellizzari, conduce su Radio Rai Due "Soci Da Spiaggia". Le sue battute graffianti sono perfette per un nuovo programma comico-satirico su Italia 1 e viene chiamato a far parte del cast di "Le Iene", con Simona Ventura. Subito dopo scrive un libro, "Esco a fare due passi", edito dalla Mondadori. Nel 2002 debutta nel cinema con la commedia di Alessandro D'Alatri, "Casomai", insieme a Stefania Rocca con cui appare anche nel video della canzone "Heaven" di Elisa e conduce un programma su LA7, "Il volo del mattino" e su MTV Italia.

IL REGISTA



NOME: Alessandro D'Alatri
DATA DI NASCITA: 24/02/1955
LUOGO DI NASCITA: Roma
(2005) La febbre
(2002) Casomai
(1998) I giardini dell'Eden
(1994) Senza pelle
(1991) Americano rosso

Errori nel film:

- Quando Mario cammina ubriaco per strada sotto la pioggia, arriva in piazza e scaglia via la bottiglia di vino che ha in mano alla sua destra con forza. Poi continua a camminare diritto e dopo qualche passo si accascia al suolo. Secondo questa dinamica, i cocci della bottiglia dovrebbero stare abbastanza lontano da lui e invece quando arriva l'ambulanza (chi l'avrà chiamata ?!?!), si vede che i cocci sono vicinissimi al suo corpo.

La battuta del film:

"Ci sarà vita dopo la morte?". "E che ne so? Non si può mai stare tranquilli".
"Io non ho mai capito se certi impiegati vengono assunti già coglioni o ci diventano dopo. Lei a che tipo appartiene?".
"Chiariamolo subito: se cercate un coglione rimango. Altrimenti vado via…".
Dall'aereo:
"Quant'è bella l'Italia! E questa è la distanza giusta per poterla apprezzare…".
"Come stà tua madre?".
"Come al solito: rompe le scatole, si lamenta… Insomma stà bene".

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

19 – 20 – 21 - 22 Ottobre
LE CROCIATE
26 – 27 – 28 - 29 Ottobre
QUO VADIS BABY?
2 – 3 – 4 - 5 Novembre
HOTEL RWANDA

L'ATTORE



NOME: Fabio Volo
ALL'ANAGRAFE: Fabio Bonetti
DATA DI NASCITA: 23/06/1972
LUOGO DI NASCITA: Bergamo
(2005) La febbre
(2002) Casomai

La colonna sonora

I talenti in campo sono notevoli e non meriterebbero presentazioni: Mascagni e Verdi interpretati dal coro del Ponchielli e registrati appositamente per il film, Celentano con uno dei suoi migliori brani musicali (Storia d'amore) eseguito bandisticamente, il repertorio popolare bandistico della grande tradizione italiana eseguito dalla Banda Jonica, la musica elettronica di Simone Fabbroni (tra i più importanti deejay europei) composta appositamente per il film e i Negramaro: una band segnalata da tutta la critica musicale come una delle migliori evoluzioni della musica giovanile contemporanea. «Il lavoro con D'Alatri è stato «una sorpresa continua: a film quasi terminato continuava ad inserire nostre canzoni ascoltate per caso». Così commentavano il lavoro appena concluso per *La Febbre* i Negramaro «D'Alatri - afferma Giuliano Sangiorgi, frontman del gruppo, autore anche per Andrea Bocelli - ha inserito ben 9 nostri brani di cui 6 dal nuovo album. Il film si apre con *Solo per te* in versione pianoforte e con la tromba di Paolo Fresu; sui titoli di coda *Mentre tutto scorre*, il pezzo di Sanremo, che parte acustico per poi trasformarsi nella radio-edit che tutti consocono». D'Alatri ha anche girato il video del pezzo, in un giorno solo, con una telecamera fra la gente, per le strade di Roma».I pezzi sono stati eseguiti direttamente sul set. «Non abbiamo realizzato a posteriori, ma contemporaneamente al film, e questo ha dato una grande immediatezza all'esecuzione».